Ruth Stawarz-Luginbühl, *Les «Emblemata/Emblemes chrestiens» (1580-1581) de Théodore de Bèze: un recueil d'emblèmes humaniste et protestant*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27458>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27458

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 593-594

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, « Ruth Stawarz-Luginbühl, *Les «Emblemata/Emblemes chrestiens» (1580-1581) de Théodore de Bèze: un recueil d'emblèmes humaniste et protestant* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27458> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27458>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ruth Stawarz-Luginbühl, *Les «Emblemata/Emblemes chrestiens» (1580-1581) de Théodore de Bèze: un recueil d'emblèmes humaniste et protestant*

Filippo Fonio

NOTIZIA

RUTH STAWARZ-LUGINBÜHL, *Les «Emblemata/Emblemes chrestiens» (1580-1581) de Théodore de Bèze: un recueil d'emblèmes humaniste et protestant*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVII, 3 (2005), pp. 597-624.

- 1 La studiosa presenta un contributo incentrato sul rapporto fra testo e immagine nelle *Icones, id est verae imagines...* di Théodore de Bèze, edite nel 1580 in appendice agli *Emblemata*, e tradotte l'anno successivo da Simon Goulart (*Quarante quatre emblemes chrestiens*). L'opera, in cantiere dal dicembre 1577 come risulta dall'epistolario di Bèze, consta di quarantaquattro ritratti di uomini illustri, e conosce, congiuntamente agli *Emblemata*, un certo successo all'epoca (cinque edizioni vivente l'autore). La studiosa riprende in parte un articolo di Christophe Chazalon (*BHR*, LXVI, 2004), prendendo posizione in merito alla *vexata quaestio* dell'iconofilia di Bèze. Superando la funzione retorica che le immagini rivestono negli *Emblemata*, le *Icones* si presenterebbero come un progetto più esplicitamente agiografico, in cui la complementarità fra testo e immagine contribuisce ad aumentare l'incisività del messaggio esemplare. Pur in presenza di legami formali e tematici indiscutibili, è difficile individuare una struttura unitaria dell'opera, e ancor più difficile sostenere che si tratti di un 'edificio' mnemotecnico. Il didatticismo e la celebrazione dei martiri protestanti possono

fungere così da chiave di lettura che suggerisce un certo grado di coesione nella forma aperta delle *Icones*, opera caratterizzata da forti legami con la tradizione del genere ma pure da un certo grado di autonomia. I martiri costituiscono per Bèze l'*élite* degli uomini illustri di cui si tratta nell'opera.